

PER LA TESTIMONIANZA SU VALPREDÀ

Ivo Della Savia contro la River

Una lettera dell'anarchico da Bruxelles

L'ANARCHICO Ivo Della Savia si è fatto vivo da Bruxelles per togliere credibilità all'amica romana di Pietro Valpreda al quale viene contestato l'alibi per i tre giorni successivi all'attentato di piazza Fontana. In una lettera ai « compagni del gruppo Bandiera nera », Ivo Della Savia scrive che « Ermana River è anche una vecchia conoscenza della

polizia: ebbero occasioni di conoscersi durante tutto il tempo che seguì gli attentati ai treni, periodo nel quale io e Valpreda eravamo sottoposti a tutta una serie di vessazioni e proposte di denaro e di favori se avessimo collaborato con i flics ».

La River, ballerina di avanspettacolo, ha testimoniato che Pietro Valpreda pranzò con lei sabato o domenica sera a Roma, dopo l'attentato del 12 dicembre dell'anno scorso, smentendo il ballerino anarchico che ha sempre sostenuto, con l'appoggio delle dichiarazioni dei parenti, di essere rimasto a Milano, a letto con l'influenza.

Ivo Della Savia, evidentemente per minare l'attendibilità della donna, avanza alcune domande maliziose: « La polizia andò anche da lei, la nostra cara Ermana, e che cosa le chiese? E perchè non se l'è ricordato durante tutto questo tempo? E perchè dopo la visita della polizia cominciò a frequentare assiduamente Valpreda e il nostro negoziante? ».

Ivo Della Savia (fratello di Piero, in carcere sotto l'accusa di avere partecipato agli attentati della Fiera e alla stazione centrale il 25 aprile dell'anno scorso) fu socio di Pietro Valpreda nella produzione di « lampade Tiffany », fabbricate con vetri colorati e stagno.

Anche sui « vetrini » l'anarchi-

co riparato a Bruxelles ha scritto la sua opinione, mettendo in dubbio l'autenticità del pezzo di vetro che la polizia ha dichiarato di avere trovato nella borsa piena di esplosivo sistemata alla Banca Commerciale. Il Della Savia, assieme ad altri testimoni, dice che la polizia aveva da tempo molti di quei frammenti di vetro, del tutto uguali a quello consegnato al giudice istruttore di Roma il 7 febbraio, quasi due mesi dopo l'attentato.

Libertà provvisoria a una neo-fascista

Nuovi strascichi della « manifestazione di cordoglio » indetta lunedì scorso dal MSI per la morte dell'attivista Ugo Venturini, colpito con una bottiglia a Genova il 18 aprile. Il PM dottor Emilio Alessandrini ha concesso la libertà provvisoria a uno dei tre neofascisti in arresto: è Donatella Stabilini, la maestra diciottenne arrestata per violenza a pubblico ufficiale insieme con Antonio Giordano e Paolo Cattania. La Stabilini era stata trovata in possesso di un sasso, mentre gli altri due sono stati visti da testimoni lanciare sassi agli agenti e pertanto rimangono in carcere.